

Rapporto di minoranza 1

numero	data	Dipartimento
6860 R2	10 dicembre 2013	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 15 ottobre 2013 concernente il Preventivo 2014

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	CONSIDERAZIONI GENERALI	2
3.	POSIZIONE ASSUNTA DALLA MAGGIORANZA COMMISSIONALE PLRT, LEGA E PPD ..	4
4.	LE PROPOSTE PER IL PREVENTIVO 2014.....	5
4.1	Stralcio del decreto che modifica la Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010	5
4.2	Stralcio del decreto che modifica la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 (LStip).....	6
4.3	Stralcio del decreto di Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 13 ottobre 1997 (L-rilocc)	7
4.4	Modifiche della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal)	8
4.5	Taglio dell'1.8% sui contributi agli enti terzi	8
5.	CONCLUSIONI.....	9

* * * * *

1. PREMESSA

Nel messaggio n. 6860 del 15 ottobre 2013 concernente il Preventivo 2014 il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio l'accoglimento di un disavanzo per il prossimo anno di 125.9 milioni di franchi. Nel documento il Governo rileva che, con questo risultato, si raggiunge un autofinanziamento positivo di 51 milioni. Considerato un onere netto per investimenti pari a 204.8 milioni di franchi, per il 2014 si prospetta un aumento del debito pubblico di 153.8 milioni.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

In un recente articolo apparso su *laRegione Ticino*, l'economista Silvano Toppi ha ricordato che «*ci sono tre chiodi fissi nella politica ticinese: il debito pubblico, l'ammnistia fiscale, gli sgravi fiscali. Sono martellati con sgomentevole monotonia*».

Anche quest'anno la discussione sul Preventivo 2014 avviene in un contesto in cui sono questi tre temi, con l'aggiunta del taglio alle spese e delle penalizzazioni per il personale dello Stato, a dominare.

Come ben sottolineato da Silvano Toppi «*pascolare tra i vari dipartimenti con la motosega o la roulette non è politica, è scappatoia sulle conseguenze per evitare la ricerca delle vere cause politico-economiche. Che non sono contabili ma strutturali. L'ammnistia fiscale è la classica caverna di Ali Babà, con il tesoretto da scoprire. Sembra l'ultima scommessa del disperato che acquista un biglietto della lotteria. Si tenta di seppellire l'etica con una finalità morale: il ricavato servirà per l'occupazione dei giovani. È finzione politica. Il problema ticinese non è tanto quello di creare posti di lavoro per i giovani quanto piuttosto quello di superare il divario sempre più consistente tra la tipologia formativa che diamo ai giovani e il tipo di economia creato o sviluppato che non è purtroppo fatto per "usare" quella formazione che diamo ai giovani con notevole impegno finanziario da parte dello Stato. Insomma, è il tipo di economia o di struttura economica che si offre che va mutato o non facilitato come si fa. Non è attirando iniziative con ulteriore sequela di frontalieri, con ulteriore consumo dell'immiserito territorio, con sempre più frequenti strascichi e costi giudiziari, che si mutano le cose.*

Si attendeva, immancabile, l'ennesima proposta di sgravi fiscali. I partiti ticinesi non hanno immaginazione. Si vende un'idea largamente fallimentare sia sul piano internazionale (pensiamo a Stati Uniti, Irlanda) sia sul piano nazionale (pensiamo a Lucerna, Svitto, Vallese o alla stessa esperienza ticinese) e cioè che lo sgravio crea la crescita economica e poi maggiori entrate fiscali. L'aspetto comico è che la nuova proposta capita proprio nello stesso momento in cui i corifei di quell'ideologia e politica devono fare una clamorosa retromarcia con un rapporto (Banca Mondiale) in cui si sostiene il necessario ritorno al "ruolo primordiale dei poteri pubblici per assumere la gestione del rischio sistemico, creare un ambiente propizio a interventi concertati e all'esercizio della responsabilità collettiva" (quindi: più Stato) e un'analisi (Fondo monetario) con il titolo significativo di "Taxing Times" (o tempo dell'imposta), in cui, proprio parlando di controlli di bilancio, si invita a tassare "di più, meglio e più equamente" e a "ottenere prelevamenti supplementari sui patrimoni e sui redditi più elevati", anche per far fronte alla crescente e minacciosa disparità che si è creata negli ultimi trent'anni"».

Nella presentazione del Preventivo 2014, ma anche in occasione della discussione sul Preventivo 2013 il Consiglio di Stato ha avanzato considerazioni sul momento economico che hanno ovviamente un forte impatto sulla situazione finanziaria delle cittadine e dei cittadini e sui conti dello Stato.

È da questi dati che si deve partire per affrontare la discussione sul Preventivo 2014 perché lo Stato è da un lato chiamato a sostenere quelle fasce di cittadini più toccate e indebolite dalla crisi economica, dall'altro lato deve mantenere un solido ruolo nella promozione di politiche e investimenti importanti per il presente e il futuro del nostro Cantone.

Inoltre in questa discussione è bene tenere presente la situazione salariale del nostro Cantone che merita senz'altro un approfondimento poiché è anch'essa una concausa non indifferente per l'andamento dei conti dello Stato.

I risultati della rilevazione della struttura dei salari 2010, pubblicati dall'Ustat nel febbraio di quest'anno¹ mostrano che in Ticino il salario mediano lordo ammonta a 4'996 franchi mensili, con il quartile inferiore (25%) che percepisce meno di 3'921 franchi mensili. Per contro a livello nazionale il salario mediano è di 5'928 franchi, di ben 932 franchi superiore a quello ticinese (il divario era di 807 franchi nel 2000), con una differenza del 15.7%, che è rimasto (come nel passato) il livello retributivo più modesto del Paese. Inoltre questa evoluzione, già negativa di per sé stessa, trova un riscontro ancora più negativo nei bassi salari che sono cresciuti negli anni del 13.1%, contro il 16.8% di quelli più elevati.

La situazione è ancora più preoccupante se consideriamo l'evoluzione per le lavoratrici, il cui salario mediano si attesta a 4'269 franchi mensili e che presenta un divario retributivo tra i generi pari al 20.6%. Ciò significa che la differenza rispetto al livello nazionale diventa abissale.

Oltre a questo gap salariale, va ricordato che gli affitti in Ticino sono sempre più cari: in un anno il costo per l'alloggio è complessivamente cresciuto del 6.11% (su questo fronte la situazione in Ticino si presenta in controtendenza rispetto al resto della Svizzera, infatti Oltralpe la tendenza è alla riduzione) e i premi dell'assicurazione malattia sono tra i più cari.

Dopo queste considerazioni diventa oltremodo problematico seguire il Governo in alcune sue proposte di ridimensionamento dell'aiuto alle fasce meno abbienti della popolazione e di indebolimento dei servizi offerti dall'ente pubblico .

Oltre al taglio lineare sui sussidi di cassa malati - già votati con il messaggio n. 6851 e contro il quale il Partito Socialista, con altre forze politiche, ha lanciato il referendum - il Governo presenta una serie di altre misure che toccano il personale dello Stato, il finanziamento agli enti esterni, la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni di cura dei Servizi di assistenza e cura a domicilio, senza citare poi una serie di piccole misure che rischieranno comunque di avere un effetto negativo sulle cittadine e i cittadini.

I provvedimenti adottati dal Governo, in particolare il taglio ai sussidi cassa malati e la tassazione delle prestazioni dei Servizi di assistenza e cura a domicilio, contraddicono il principio, più volte evocato dal Consiglio di Stato, di non voler penalizzare le fasce più deboli della popolazione.

Va infatti considerato che, a fronte di un periodo economico che si annuncia a tinte fosche, nel quadro politico presentatoci dal Governo manca una politica per combattere la crisi strisciante che stiamo vivendo. Di fronte alla prospettiva di una crisi rilevante, in genere la politica reagisce adottando provvedimenti eccezionali per uscirne, oltre che misure per controllare meglio l'andamento delle finanze pubbliche. Dopo il pacchetto anticrisi del 2009 né il Consiglio di Stato del quadriennio precedente, né quello attualmente in carica hanno

¹ Oscar Gonzalez e Sandro Petrillo, "Salari e salariati: il mercato diventa sempre più esigente. I risultati della rivelazione della struttura dei salari 2010", in *Extra Dati. Supplemento on-line della rivista Dati*, anno XIII, febbraio 2013.

presentato provvedimenti di questa natura, né si è assistito a lavori in corso in tale direzione. Si tratta a nostro modo di vedere di un errore, al quale sarebbe utile porre rimedio al più presto, individuando provvedimenti efficaci atti a creare posti di lavoro interessanti, senza cedere, come è capitato in passato, alla tentazione di far passare per provvedimenti anticrisi misure che con la crisi ben poco hanno a che fare. Si tratterà anche nel 2014 di impostare un graduale risanamento della struttura finanziaria del bilancio statale, per il quale sono già sul tappeto proposte concrete (revisione della stima sulla sostanza immobiliare in ossequio alla legislazione federale e cantonale, con una nuova calibratura della quarantina di leggi legate alla stima).

Sappiamo bene che mettere a punto misure efficaci in questa direzione non è facile e che in questo ambito è necessario essere particolarmente rigorosi nella scelta dei provvedimenti, per evitare di sprecare denaro pubblico in operazioni senza prospettiva, cullandosi nel contempo nell'illusione di aver agito per il meglio. Riteniamo ciononostante che in Ticino esistano risorse e competenze capaci di individuare gli interventi che in questa situazione possono effettivamente dare un impulso nella buona direzione. Nonostante alcuni tiepidi segnali contenuti nel messaggio dell'Esecutivo sulla "roadmap", dobbiamo purtroppo constatare che una maggioranza governativa intende continuare sulla vecchia strada chiedendo sacrifici a una parte della popolazione e ritardando nel contempo alcune riforme incisive che permetterebbero una maggiore equità nella distribuzione dei sacrifici e dei benefici.

3. POSIZIONE ASSUNTA DALLA MAGGIORANZA COMMISSIONALE PLRT, LEGA E PPD

La posizione, conosciuta ad oggi, assunta dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze appare alquanto strana se non schizofrenica. Se da un lato questa maggioranza dichiara che il Preventivo è intoccabile e solo chi aderisce in maniera acritica alla proposta governativa potrà partecipare a un accordo sul preventivo, dall'altra questa stessa maggioranza richiede poi di trovare altre soluzioni su alcuni punti che toccano direttamente gli interessi a loro cari o alle associazioni a loro vicine.

Infatti dopo le posizioni assunte dalla maggioranza, ampiamente pubblicizzate dai mass media, sulla necessità di non toccare i tagli presenti nel Preventivo, in modo particolare vincolando l'accettazione del taglio ai sussidi di cassa malati con un accordo sul Preventivo, ci si contraddice subito dopo esprimendo la volontà di andare a eliminare la proposta governativa sul fondo per la formazione professionale, così come di ritoccare (non si sa ancora in quale modo) la parte che riguarda i Comuni.

È pure contraddittorio continuare a ripetere da un lato che il taglio ai sussidi cassa malati - ricordiamo che si tratta di 14.1 milioni di franchi - è l'unica vera riforma strutturale e incisiva del Preventivo 2014 e dell'altra sostenere che non si tratta di un taglio o di una misura incisiva.

Richiamare poi il Partito socialista alle sue responsabilità in quanto forza governativa sembra un tentativo grossolano di addossare a una forza di minoranza l'incapacità della maggioranza di centrodestra di trovare delle soluzioni, arrivando alla fine a rimandare il problema dei conti pubblici alla fine di gennaio dell'anno prossimo.

In questo contesto va sottolineato che il gruppo socialista da tempo ha dimostrato la sua disponibilità a discutere sia del Preventivo sia della proposta di introdurre lo strumento del freno ai disavanzi pubblici; in effetti entrambi i rapporti su questi due temi sono stati redatti

da membri socialisti della Commissione della gestione e delle finanze ed erano pronti per essere discussi in tempo durante la sessione parlamentare di dicembre.

Si fa notare inoltre che sul messaggio concernente lo strumento del freno ai disavanzi pubblici non è di sicuro il Partito socialista che ha bloccato per mesi la discussione, ma altre forze politiche. Il Partito socialista ha infatti aderito, pur avendo le sue riserve su questo strumento, al messaggio governativo, senza cercare di trovare dei trucchetti che alla prova dei fatti si dimostreranno per quel che sono.

4. LE PROPOSTE PER IL PREVENTIVO 2014

Nel messaggio n. 6860 del 15 ottobre 2013 concernente il Preventivo 2014 il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio l'accoglimento di un disavanzo per il prossimo anno di 125.9 milioni di franchi. Nel documento il Governo rileva che, con questo risultato, si raggiunge l'autofinanziamento positivo di 51 milioni. Considerato un onere netto per investimenti pari a 204.8 milioni di franchi, per il 2014 si prospetta un aumento del debito pubblico di 153.8 milioni.

I sottoscritti commissari considerano alcune misure del Preventivo estremamente problematiche e controproducenti: oltre al taglio sui sussidi cassa malati (che è stato già trattato da questo Gran Consiglio con il messaggio n. 6851), l'eliminazione dell'indennità di economia domestica per i dipendenti pubblici, la riduzione dell'indennità per pasti a 8 franchi (a fronte di trasferte sia all'interno dei confini cantonali sia all'esterno dei medesimi), la trasformazione in misura strutturale del taglio dell'1.8% sui contributi versati agli enti terzi, la richiesta di prelevare un contributo di 8 franchi per giornata di cura agli utenti dei Servizi di aiuto e cura a domicilio nonché la limitazione dell'incentivo all'assunzione.

La nostra proposta di conseguenza si articola come segue.

4.1 Stralcio del decreto che modifica la Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010

L'introduzione di un contributo dell'utente ai costi dei Servizi di aiuto e cura a domicilio era stato già oggetto di discussione in Gran Consiglio nel 2010 con il messaggio n. 6390. Di seguito riportiamo le conclusioni del messaggio governativo su questo tema:

«3.2.2 Nel settore ambulatoriale

Il nuovo art. 25a LAMal lascia la facoltà ai Cantoni d'introdurre o no il contributo dell'utente ai costi della cura. Tale possibilità è stata attentamente valutata anche riguardo al settore ambulatoriale e, in definitiva, è stata scartata poiché il nuovo contributo costituirebbe:

- 1. un onere supplementare per l'utente, non relazionato alla sua capacità finanziaria né al grado di bisogno terapeutico, senza alcuna contropartita;*
- 2. una misura in controtendenza rispetto all'obiettivo di favorire la permanenza a domicilio: nel settore ambulatoriale verrebbe introdotto un nuovo contributo personale dell'utente ai costi di cura, mentre nel settore delle case per anziani viene limitato il contributo esistente;*
- 3. una complicazione ulteriore del sistema, che potrebbe disorientare gli utenti anziani e i loro familiari (che ne costituiscono la stragrande maggioranza), con possibili ripercussioni negative sul principio "l'ambulatoriale prima dell'istituto". Il sistema di "partecipazione" ai costi di cura si comporrebbe di ben 4 tasselli:*

- a. premio cassa malati;
 - b. franchigia;
 - c. aliquota di partecipazione in base all'art. 64 cpv. 2 LAMal (10% dei costi eccedenti la franchigia);
 - d. contributo giornaliero personale in base al nuovo art. 25a cpv. 5 LAMal (massimo 20% della tariffa più elevata a carico della cassa malati).
4. un'incombenza amministrativa ulteriore con costi amministrativi aggiuntivi per i fornitori di prestazioni, per gli assicuratori malattia e per i Cantoni.
- Si propone quindi l'adesione alla raccomandazione della CDS di rinunciare ad introdurre un contributo giornaliero dell'utente ai costi delle cure ambulatoriali».

Le ragioni che avevano portato Governo e Parlamento nel 2010 a non introdurre un contributo a carico dell'utente dei Servizi di aiuto e cura a domicilio, che come ricorda il Governo nella stragrande maggioranza sono persone anziane, rimangono tuttora valide.

Non si comprendono quindi le ragioni che portano il Governo a distanza di pochi anni a cambiare idea, senza spiegare perché mai le giustificazioni addotte nel 2010 oggi non varrebbero più.

Oltre agli aspetti sopracitati, a domanda precisa del gruppo socialista il Consiglio di Stato ha specificato che la presa a carico di questo contributo supplementare sarà riconosciuto dalla prestazioni complementari per le persone beneficiarie di PC. A questo punto andrebbe anche esaminato bene quanti degli utenti dei SACD oggi beneficiano della PC e potrebbero quindi richiedere il rimborso degli 8 franchi, con la conseguenza di un travaso di oneri dai Comuni al Cantone.

A nostro modo di vedere questa è una misura ingiusta che penalizzerà persone malate, colpendo in modo particolare il ceto medio escluso dalla PC, ma anche persone con gravi handicap e quindi con un grado molto elevato di dipendenza da queste prestazioni, fascia che già raggiunge, a causa della propria situazione, i limiti massimi di rimborsi per spese di malattia e di invalidità delle PC.

Un ulteriore punto delicato di questa proposta riguarda, come ammesso dallo stesso Governo nella sua risposta a precisa domanda, l'indebolimento del servizio pubblico a favore di quelli commerciali. Il Governo ammette infatti che - e cito - «tra queste conseguenze, vi è anche la possibilità che tale misura si riveli un elemento di distorsione della concorrenza tra SACD d'interesse pubblico e Spitex commerciali, a vantaggio di questi ultimi, attraverso il meccanismo del contenimento oltremisura dei costi (in particolare dei salari del personale) al fine di non richiedere il contributo all'utente e porsi così in situazione di vantaggio concorrenziale».

Quindi questa misura, oltre a essere problematica dal profilo sociale, creerebbe un'ulteriore disparità di trattamento tra i servizi pubblici e quelli privati. Ragione per cui ne proponiamo lo stralcio.

4.2 Stralcio del decreto che modifica la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 (LStip)

Anche quest'anno il Governo propone delle misure che penalizzano il personale dello Stato; se da un lato il Consiglio di Stato ha ripreso le discussioni con le associazioni sindacali per procedere a una riforma strutturale (modifica scala salariale, introduzione delle 40 ore lavorative) ha nel contempo voluto riproporre anche nel 2014 misure di penalizzazione del proprio personale.

Si ritiene invece che sarebbe stato più opportuno e utile discutere di queste proposte in un quadro complessivo ed equilibrato. In particolare l'eventuale abbandono dell'indennità per economia domestica o altre misure di penalizzazione dovrebbero semmai avvenire con l'introduzione della nuova LStip.

Resta inaccettabile anche la decisione del Governo di ridurre da fr. 18.- (nel Cantone) rispettivamente fr. 25.- (fuori Cantone) a fr. 8.- le indennità per pasti, previste dal Codice delle obbligazioni (CO), destinate ai dipendenti che sono tenuti a spostarsi al di fuori della loro sede di lavoro.

Se giuridicamente la misura risulta essere fattibile in quanto in base all'art. 342 cpv. 1 del CO, la legislazione cantonale sul personale non è sottoposta alle norme imperative del CO, nondimeno presenta diverse controindicazioni. La misura va a colpire ancora una volta il personale a cui per ragioni professionali è chiesto di prendersi a carico gran parte delle spese pasti.

La situazione risulta anche paradossale se si pensa che il CO prevede degli standard minimi per i contratti di lavoro e che in merito alle spese la dottrina si è espressa in modo chiaro, ritenendo una detrazione dalle spese, come quella proposta dal Consiglio di Stato contraria all'art. 327a CO (cfr. Straiff/von Känel, pag. 489).

In questa sede deve essere anche ricordato che in base all'art. 20 della LORD il personale ausiliario viene impiegato in base al CO. A questi impiegati non si potrebbe quindi applicare la proposta governativa, ciò che comporterebbe una disparità di trattamento tra il personale del Cantone.

Questa proposta è anche un segnale negativo per il settore privato; infatti con questa proposta il Cantone darebbe un pessimo esempio in quanto in gran parte del settore privato le indennità per pasti variano tra fr. 15.- e fr. 20.-.

Sempre nell'ambito della politica concernente il personale, il Consiglio di Stato propone al Parlamento di approvare la riduzione del 2% dei salari dei membri del Governo. Sicuramente apprezzabile che il Governo voglia dare un suo contributo concreto al risanamento delle finanze. Ricordiamo però che in questo ambito è pendente la mozione "Per una revisione delle condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato" di Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatari a cui il Governo non ha ancora risposto.

4.3 Stralcio del decreto di Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 13 ottobre 1997 (L-rilocc)

Il Consiglio di Stato, così come richiesto dalla mozione del gruppo socialista del 25 giugno 2012 "Per una valutazione delle misure previste dalla Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione", ha affidato nel mese di aprile 2013 all'IDHEAP di Losanna il mandato per la valutazione dell'efficacia delle misure attive previste dalla L-rilocc. Il Governo afferma che il rapporto finale verrà consegnato entro fine anno e dallo stesso scaturiranno elementi per la revisione di alcune parti della L-rilocc. L'obiettivo è di presentare un messaggio al Parlamento entro la prima metà del 2014.

Nel frattempo il Governo propone, per contenere le spese in questo settore, la limitazione dell'incentivo all'assunzione. La proposta governativa mira a far sì che l'incentivo all'assunzione (rimborso degli oneri sociali) venga mantenuto ma limitato solo all'assunzione di persone disoccupate. È oramai risaputo che, oltre alle persone disoccupate regolarmente iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento, vi sono una

serie di persone (giovani in postformazione, donne intenzionate a rientrare nel mondo del lavoro dopo il periodo dedicato alla cura dei figli) che sono alla ricerca di un posto di lavoro ma che non rientrano nella categoria "disoccupati". Il rischio che si intravede è che con la limitazione di tale misura queste categorie di persone che a tutti gli effetti sono senza lavoro e che cercano di entrare o rientrare nel mondo del lavoro siano penalizzate.

Per queste ragioni, in assenza di ulteriori informazioni da parte del Consiglio di Stato, si propone il mantenimento di questa misura che potrà semmai essere rivista nell'ambito della valutazione delle misure della L-rilocc che avverrà, secondo i tempi dichiarati dal Governo, entro la prima metà del 2014.

4.4 Modifiche della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal)

La posizione di chi sottoscrive questo rapporto è nota in merito alla proposta di modifica degli artt. 28 e 29 della LCAMal. Rimandiamo per i dettagli al rapporto di minoranza sul messaggio n. 6851. Avendo su questo punto il Parlamento deciso nella sua seduta di novembre, tecnicamente questa misura non è più emendabile nel rapporto sul Preventivo 2014.

In ogni caso su questo oggetto è stato lanciato un referendum e di conseguenza saranno verosimilmente le cittadine e i cittadini a decidere se questa misura di risparmio resterà o meno.

4.5 Taglio dell'1.8% sui contributi agli enti terzi

Anche se il Parlamento non ha margine di intervento, ci pare doveroso ricordare che questo taglio era stato deciso come misura straordinaria solo per l'anno 2013, mentre adesso permane anche per il 2014 e il Consiglio di Stato non può ancora esprimersi per gli anni seguenti.

La problematicità di questo taglio era già stata sottolineata l'anno scorso: diversi enti finanziati per porvi rimedio hanno dovuto a loro volta penalizzare il proprio personale o ridurre i posti di formazione e stages a loro disposizione con ricadute ovviamente negative. Il fatto che questa misura straordinaria venga ora consolidata con il Preventivo 2014 non può che lasciarci insoddisfatti. Il timore che il consolidamento di questa proposta possa portare gli enti finanziati a rinunciare o ridurre le prestazioni a favore dell'utenza o ridimensionare il proprio impegno nel campo della formazione e nell'ambito in generale del servizio pubblico ci porta a chiedere al Consiglio di Stato di rivedere questa decisione.

Il Preventivo 2014 con gli emendamenti sopra proposti presenta un disavanzo per il prossimo anno di 130.99 milioni di franchi garantendo quindi ancora un' autofinanziamento positivo di 45.91 milioni. Un risultato che non rappresenta sicuramente un grande aggravio per i conti pubblici.

Se il Gran Consiglio lo volesse, questo aumento di spesa potrebbe poi essere compensato da un innalzamento a 500'00 franchi della base minima di calcolo ai fini dell'imposta sul dispendio. Misura che porterebbe nelle casse dello Stato 8.8 milioni di franchi per il Cantone e 6.7 milioni per i Comuni. Un ulteriore aumento sarebbe inoltre giustificato al fine di rendere il trattamento tra contribuenti cittadini stranieri e svizzeri più equo e corretto.

5. CONCLUSIONI

I sottoscritti commissari ritengono che così modificato il Preventivo 2014 risponda meglio ai bisogni delle cittadine e dei cittadini in un momento di incertezza e di crisi economica generalizzata. Per queste ragioni ne chiedono l'accoglimento nella forma emendata qui presentata.

Per la minoranza 1 della Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice

Garobbio - Lurati S. - Savoia

N.B.

Il Disegno di Decreto legislativo concernente il Preventivo 2014 annesso al presente rapporto (sottoscritto il 10 dicembre 2013) tiene conto, come da risoluzione governativa n. 2 dell'8 gennaio 2014:

- **da una parte della mancata distribuzione di dividendi da parte della Banca nazionale svizzera con una riduzione delle entrate di 28.255 milioni di franchi;**
- **dall'altra dell'entrata straordinaria di 5.6 milioni di franchi a seguito di una confisca di fondi depositati in Ticino.**

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente il Preventivo 2014

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

Articolo 1

Le entrate e le spese per l'esercizio 2014 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto di gestione corrente

Uscite correnti	3'100'365'900	
Ammortamenti amministrativi	176'900'000	
Addebiti interni	196'057'900	
Totale spese correnti		3'473'323'800
Entrate correnti	3'124'583'000	
Accrediti interni	196'057'900	
Totale ricavi correnti		3'320'640'900
Disavanzo d'esercizio		152'682'900

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti		340'502'700
Entrate per investimenti		134'966'400
Onere netto per investimenti		205'536'300

Conto di chiusura

Onere netto per investimenti		205'536'300
Ammortamenti amministrativi	176'900'000	
Disavanzo d'esercizio	152'682'900	
Autofinanziamento		24'217'100
Disavanzo totale		181'319'200

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

Disegni di

LEGGE

di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997; modifica

LEGGE

di applicazione della legge federale del 6 ottobre 2006 concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LaLPC) del 23 ottobre 2007; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 è così modificata:

Art. 50 cpv. 3 (nuovo)

³La partecipazione del singolo comune è aumentata di un importo corrispondente al 1.75% sul gettito d'imposta cantonale per i Comuni di forza finanziaria superiore, al 1.35% per quelli di forza finanziaria media e allo 0.5% per quelli di forza finanziaria debole.

Art. 51

La partecipazione annua del singolo Comune agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, della legge sul servizio medico nelle zone di montagna e della legge concernente le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità non può superare il 10.75% del gettito d'imposta cantonale per i Comuni di forza finanziaria superiore, il 9.85% per quelli di forza finanziaria media e l'8% per quelli di forza finanziaria debole, nell'anno stabilito dal Consiglio di Stato.

II.

La legge di applicazione della legge federale del 6 ottobre 2006 concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LaLPC) del 23 ottobre 2007 è così modificata:

Articolo 33

C. Partecipazione finanziaria dei Comuni

¹L'onere dei contributi previsti dalla legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie, dedotti i sussidi federali, è assunto dai Comuni e dal Cantone.

I. In generale

²La partecipazione del singolo Comune è calcolata in base alla sua capacità finanziaria sull'importo che si ottiene dividendo l'onere complessivo, relativamente all'anno di computo, per il numero degli abitanti residenti nel Cantone al 31 dicembre e moltiplicando il quoziente per il numero degli abitanti del Comune.

³La partecipazione del singolo comune è aumentata di un importo corrispondente al 1.75% sul gettito d'imposta cantonale per i Comuni di forza finanziaria superiore, al 1.35% per quelli di forza finanziaria media e allo 0.5% per quelli di forza finanziaria debole.

Articolo 33a (nuovo)

II. In particolare

La partecipazione annua del singolo Comune agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, della legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie e della legge sul servizio medico nelle zone di montagna non può superare il 10.75% del gettito d'imposta cantonale per i Comuni di forza finanziaria superiore, il 9.85% per quelli di forza finanziaria media e l'8% per quelli di forza finanziaria debole, nell'anno stabilito dal Consiglio di Stato.

III.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, le presenti modifiche di leggi sono pubblicate nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entrano in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

che istituisce un sussidio annuale a favore delle organizzazioni sindacali ticinesi del 1° marzo 1971; abrogazione

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Il decreto legislativo che istituisce un sussidio annuale a favore delle organizzazioni sindacali ticinesi del 1° marzo 1971 è abrogato.

Articolo 2

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente abrogazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973 è così modificata:

Art. 8 cpv. 1 lett. b)

b) le indennità per i figli e le indennità ai superstiti;

Art. 10a cpv. 2

²L'indennità corrisponde a tante volte l'ultimo onorario mensile quanti sono gli anni interi di funzione prestata.

II.

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.

Disegno di

LEGGE

sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963 è così modificata:

Art. 8 lett. b)

- b) le indennità per i figli e le indennità ai superstiti.

II.

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei consiglieri di Stato

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a:

Articolo 1

¹Per l'anno 2014 viene introdotto un contributo straordinario a carico dei consiglieri di Stato.

²Esso corrisponde ad una riduzione del 2% sull'onorario di cui all'art. 6 della legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963.

Articolo 2

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2014.

Disegno di

LEGGE

sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, del 7 febbraio 1996, è così modificata:

Art. 43

Abrogato.

II. - Norma transitoria della modifica legislativa del

I disposti dell'art. 43 restano in vigore per le istanze già accolte e per i progetti inoltrati al Dipartimento entro il 31 dicembre 2013.

III. - Entrata in vigore

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2014.

Disegno di

LEGGE

sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua del 4 febbraio 1998 (Lorform); modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998 è così modificata:

Art. 36a cpv. 1

¹Il Fondo cantonale generale è alimentato dalle aziende mediante un contributo calcolato in ragione di un'aliquota sui salari soggetti all'imposizione AVS, variante da un minimo di 1.5 per mille a un massimo di 2.9 per mille.

II. - Norma transitoria della modifica legislativa del xxx

L'aliquota minima dell'art. 36a cpv. 1 è transitoriamente fissata al 1.1 per mille per l'anno 2014 e al 1.3 per mille per l'anno 2015.

III. - Entrata in vigore

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2014.

Disegno di

LEGGE

sui cani del 19 febbraio 2008; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sui cani del 19 febbraio 2008 è così modificata:

Art. 4 cpv. 2, 3 e 4

²Tale tassa è stabilita dal Comune di residenza del proprietario del cane tra un importo minimo di fr. 50.-- ed un importo massimo di fr. 100.--; per la determinazione del Comune di residenza fanno stato i dati registrati all'anagrafe canina secondo l'Ordinanza federale sulle epizootie.

³Il Comune di residenza è competente per il prelievo della tassa ed è tenuto a versare al Cantone fr. 25.-- della stessa.

⁴Il Consiglio di Stato può prevedere eccezioni al pagamento della tassa.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2013 n. 6860 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 10 dicembre 2013 n. 6860 R2 della minoranza 1 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a:

I.

La legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 è così modificata:

Art. 30 cpv. 1 lett. a)

- a) Tutti i Comuni del Cantone partecipano fino ad un massimo del 35% alla quota netta a carico del Cantone, dopo deduzione della partecipazione federale. Il riparto tra i Comuni è calcolato sulla base della chiave di riparto fissata per la Comunità tariffale.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.